



# Unità Pastorale di Castel Maggiore

## PARROCCHIA DI S. ANDREA – PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO – PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

### VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN FORMA CONGIUNTA DEL 10 LUGLIO 2013

Il giorno 10 del mese di luglio 2013 si sono riuniti in forma congiunta i tre consigli pastorali delle parrocchie facenti parte dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore per deliberare sul seguente O.d.G.:

- **Verifica festa di fine anno**
- **Verifica Estate Ragazzi**
- **Festa di Sabbiuono**
- **Rinnovo dei consigli pastorali**
- **Varie ed eventuali**

Prende la parola **Alessandro De Vita** che relaziona al consiglio l'andamento della festa di fine anno. Alessandro osserva che il primo obiettivo pastorale che era stato assegnato alla commissione, era quello di coinvolgere tutte e tre le parrocchie, facendo sentire la festa di Maggio come "la festa di tutti". Il risultato da questo punto di vista ha superato le aspettative della commissione. Le messe, l'incontro di formazione e la giornata della Domenica sono andate molto bene, con una buona partecipazione. Le giornate di Venerdì e Sabato, sono state invece minate dalla pioggia. Per quel che riguarda la preparazione della festa, è sembrato non si sia poggiata solo sulla commissione: il primo gruppo di 6 persone, ne ha coinvolte in seguito circa 60 delle tre comunità in una riunione di lancio, le quali hanno positivamente risposto e da lì coinvolto tutta la comunità. Anche nella commissione si è vissuto un clima di collaborazione. Facendo della festa un obiettivo perseguito da tutto il consiglio pastorale che come gruppo di laici, si è posto fattivamente al servizio dei parroci, per aiutarli nell'azione pastorale. Viste queste premesse, i partecipanti alla commissione propongono ai parroci e al consiglio di rendere la commissione permanente, per tutte le feste dell'Unità pastorale. Non tanto nelle persone, ma come istituzione comune, che segua le tre feste e dia omogeneità, valorizzando al contempo le differenze di questi tre momenti. Tutti noi siamo disposti a continuare, ma ovviamente il consiglio può selezionare se lo desidera, per questa nuova commissione persone diverse. Comunque il consiglio è aumentare l'organico di 2/3 elementi, sia per suddividere meglio il carico di lavoro, che per coinvolgere alcune realtà della parrocchia (penso per esempio agli scout) che attualmente non sono rappresentate.

**Leonardo Scardamaglio** osserva che lui in commissione rappresentava, per così dire, la parrocchia di Bondanello, quindi teoricamente i padroni di casa. Gli è però sembrato che la festa sia stata molto vissuta dalle 3 comunità. Forse non ancora pienamente, Bondanello forse ha ancora prevalso nella partecipazione, ma comunque con un incremento di partecipazione delle altre due comunità veramente notevole. Ci sono

però spazi di miglioramento. La commissione l'aveva inoltre incaricato di guardare qualche numero. La messa, che era il punto focale della festa, essendo la prima messa dell'intera unità pastorale, è andata molto bene. La nostra stima è che ci fossero più di 850 persone, dato che erano state preparate 850 sedie, e i posti a sedere erano tutti occupati, e c'erano delle persone in piedi. Al pranzo si sono fermate 350 persone. Ottimo numero anche questo, anche se l'alto numero di non prenotati (superiore a 100) a costretto la cucina a fare i salti mortali per servire tutti al meglio. Abbiamo fatto anche una piccola indagine demografica, da cui si è visto che il 76% dei partecipanti erano adulti, il 20% erano giovanissimi (14-6 anni) e solo un 4 % bambini sotto i 6 anni. Quest'ultimo dato riteniamo sia però più basso del reale, in quanto molti, con il fatto che i bimbi piccoli non pagavano, non li hanno dichiarati in cassa. Questo però non cambia il fatto che rispetto alla composizione demografica di Castel maggiore, c'erano poche famiglie con bambini piccoli. La composizione media dei nuclei familiari era di 3 persone. Abbiamo purtroppo notato anche una certa percentuale di portoghesi, in quanto, fra pasti pagati e pasti erogati, c'è una certa discrepanza. Si valuterà se adottare l'anno prossimo dei sistemi più efficaci contro questa cattiva abitudine, dovuta più a dimenticanze o sbadataggine che a vera intenzione di dolo o necessità.

Interviene quindi **Angela Russo**, la quale rappresentava in commissione la parrocchia di S.Andrea insieme a Carla Bastia oggi assente. S.Andrea si è resa disponibile per organizzare la serata del Martedì, in collaborazione con l'Azione Cattolica. E la comunità ha risposto molto bene rendendosi disponibile per l'organizzazione di un aperitivo che si è trasformato in una cena. La serata è stata un successo con 150/200 persone. In generale è molto piaciuta, anche se questo è merito dell'Azione Cattolica più che della commissione.

Parla a questo punto **Onelio Amerighi**, che rappresentava in commissione Sabbiuno. Per lui è stato molto positivo riscontrare come la domenica, le persone che normalmente sarebbero state a messa a Sabbiuno, erano presenti in piazza, e questo nonostante la posizione decentrata della comunità. Lui si augura che questo sia un inizio, per continuare su questa strada che si è dimostrata fruttuosa. La serata di Giovedì, che si teneva a Sabbiuno, la celebrazione è stata molto seguita, e nonostante a seguire non ci fosse nulla in cartellone, c'era molta gente.

**Luca Tommasini** parla a questo punto dei giovani. Il catechismo e i giovani, già vivono una pastorale "unita". Uno degli obiettivi era coinvolgere però di più i giovani nella festa. E' stata fatta la proposta di trovarsi a S.Andrea con un po' di musica e qualcosa da sgranocchiare. La serata ha coinvolto 60/70 ragazzi ed è stato un bel momento di divertimento. Una svolta rispetto agli anni precedenti quando per i giovani non c'era nulla. C'è stata qualche polemica sul luogo scelto per il futuro vedremo come gestirci.

**Oreste De Pietro** si interroga su l'andamento del concerto serale.

**Alessandro De Vita** risponde che il momento di Domenica sera voleva avere un respiro più aperto con una proposta di un certo spessore che potesse coinvolgere anche la parte non praticante di Castel Maggiore. C'era molta gente venuta appositamente, e soprattutto molti non parrocchiani. L'evento è stato molto bello e di indubbio spessore.

Si passa ora la parola ai consiglieri per i commenti.

Interviene **S.Nazarena**, la quale nota che le scuole sono rimaste assenti dalla pianificazione. Gli orari sono stati stravolti rispetto gli anni scorsi, e a quanto dichiarato quindi ai genitori. Una volta ci si trovava e si decideva insieme. In più si possono coinvolgere le scuole statali.

**Fabrizio Passarini** chiede come sia andato l'aspetto economico.

**Alessandro De Vita** risponde che il budget finale è risultato in negativo di 1800 €. Bilancio negativo sia per l'inesperienza, che per il tempo inclemente che ha bruciato le serate di Venerdì e Sabato dove praticamente non è venuto nessuno. Tutti i guadagni sono stati della domenica. Infine 3 serate animate sono state forse troppe. L'anno prossimo si dovrebbe puntare su 2. Speravamo nel pareggio. Questo è sicuramente un obiettivo mancato.

Finito di parlare della festa **Oreste De Pietro** invita ad entrare nel merito della proposta della commissione su una "istituzionalizzazione" della medesima, come organo permanente che provvede a dare continuità e omogeneità alle feste dell'unità pastorale, uscendo dalla prassi delle nomine ad hoc, che è stata praticata fin'ora.

**Francesco Bestetti** concorda sul fatto che la commissione debba avere almeno durata annuale per una visione, almeno, dell'anno pastorale. E' però preoccupato per il termine permanente, e avverte il rischio di fossilizzarsi su un gruppo di "addetti ai lavori".

**Oreste De Pietro** osserva che in questo caso la commissione potrebbe anche sopravvivere al consiglio pastorale che è in scadenza, rinnovandola per un anno.

**Fabrizio Passarini** concorda che un anno è il minimo per dare un po' di respiro alla commissione e permettere di avere un disegno. La parola permanente va capita bene, soprattutto nelle regole di rinnovo al suo interno, se legarle per esempio al consiglio. Inoltre ci vogliono delle regole su come si opera, come ci si aggrega e come se ne esce.

**Angelo Russo** osserva che questo discorso era già sorto anche in commissione. Serve un minimo di regole scritte, sulla tipologia di composizione, sui compiti e su come ci si muove. Questo si può evitare se la durata è annuale, ma diventa indispensabile se diventa permanente.

Qualcuno osserva che il respiro deve essere pluriennale, e che non si può eseguire ad un certo punto l'azzeramento di tutta la commissione. Ci si troverebbe se no di fronte ad un azzeramento delle conoscenze accumulate. Occorre pensare un giusto avvicendamento.

**Alessandro De Vita** ritiene il periodo massimo intorno ai 3 anni, anche se ogni soluzione ai suoi pro e i suoi contro. Più è breve il periodo e più c'è innovazione ed energie fresche messe in campo. Più si allunga, più aumenta l'esperienza. Per lui il periodo migliore è di 2 anni.

**Leonardo Scardamaglio** propone presenze di 2 anni, ma in cui ogni anno metà delle persone cambiano.

**Oreste DePietro** ipotizza di prorogare la commissione esistente fino a dopo la festa di Settembre, e nel frattempo chiede alla commissione di ipotizzare un regolamento per la commissione stessa.

**Don Pierpaolo** ritiene che la commissione possa essere resa permanente, ma i membri debbano durare "quanto il consiglio pastorale".

L'assemblea vota per l'istituzione della commissione permanente, viene chiesto alla commissione in carica (Alessandro de Vita, Luca Bruni, Luca Tommasini, Angela Russo, Carla Bastia, Oneglio Amerighi, Leonardo Scardamaglio) di stendere una proposta di regolamento della stessa. Viene inoltre chiesto di seguire anche la festa di Sabbiuno.

Si decide inoltre di estendere la commissione con uno Scout (identificato in Marco Guidotti) e in una delle suore o delle insegnati, da identificare in seguito.

**Oreste De Pietro** invita quindi Don Luca a parlare dell'esperienza di Estate ragazzi, in modo da passare al secondo argomento dell'ordine del giorno.

**Don Luca** comunica al consiglio che Estate Ragazzi è un'esperienza che funziona bene, e buoni sono i commenti che arrivano anche dalle famiglie. Ma occorre allargare il raggio di chi organizza. Infatti Alessandro De Vita, che di solito seguiva l'attività, non ha potuto fare 3 settimane. E quindi essendoci tre avvicendamenti fra i responsabili, la figura di riferimento è diventata Don Luca stesso, cosa forse non ottimale. Occorre quindi allargare la compagine, magari con figura dell'oratorio, che in realtà è già coinvolto, in quanto è giusto e bello ci siano i preti, ma non possono esserci solo loro.

**Sara Fontana** comunica i numeri di estate ragazzi: 170/ 180 presenze le prime 2 settimane, 140 alla fine. 64 animatori e 5 adulti.

**Alessandro De Vita** sottolinea che quest'anno particolare è comunque andata molto bene. Un anno particolare, per il passaggio fra Don Federico e Don Luca, che è andato ottimamente. E anche il fatto che lui non riuscisse più a seguire, come negli anno scorsi, si è dimostrato interessante, in quanto ha responsabilizzato tutta l'equipe, creando un gruppo dietro il responsabile, molto attivo. Altra importante novità, quest'anno per gli animatori, l'Estate Ragazzi faceva parete del percorso della pastorale giovanile, ovvero Estate Ragazzi è stata intesa come ultimo passo del percorso. L'ultimo passaggio che manca è che Estate Ragazzi, sia parte integrante anche del catechismo. Questa è almeno l'idea di Alessandro, in quanto l'alternativa secondo lui è di offrire semplicemente un servizio di scuola estiva ai bambini, con l'unico vantaggio di essere a basso costo. Ma forse questo non è l'obbiettivo parrocchiale.

**Don Luca** condivide quanto detto da Alessandro, soprattutto sugli animatori, ma anche sui bambini. Molti non credono, o addirittura non sono neanche battezzati, sia fra i bambini che fra gli educatori. Forse il tutto dovrebbe rientrare di più nel programma di formazione cristiana. Attualmente vengono fatte delle attività "cristiane", come le confessioni, ma si avverte un po' un "non parliamo troppo di fede, qui siamo ad Estate Ragazzi". Per cui che almeno gli educatori vengano dai gruppi dopo cresima della parrocchia.

**Lalla Tallarida** ritiene un valore positivo, riuscire a richiamare anche chi non crede o non è battezzato. Sia per lui, ma anche per chi partecipa abitualmente. Per quello che aveva sentito invece parlando con la gente, bambini e genitori avevano molto apprezzato quest'edizione, soprattutto per le regole, da prima viste un po' come una cosa brutta, ma poi, quanto ci si è resi conto della loro utilità, apprezzate da tutti. Anche gli animatori sono stati percepiti come più attenti. Inoltre fra in non credenti, la giornata delle confessioni li ha molto colpiti.

**Alessandro De Vita** osserva come in realtà vi sia un'azione di "ripescaggio" sugli animatori dell'Estate Ragazzi, dove persone che aveva smesso di seguire, riprendono il cammino del dopo cresima, in seguito all'esperienza estiva. E questa è una cosa positiva. Ma tutto deve essere più integrato con l'attività ordinaria.

**Leonardo Scardamaglio** invita a riflettere sul rischio di creare dei sotto gruppi: se l'Estate Ragazzi non ha un tema autonomo, ma continua il tema dell'anno, questo potrebbe scoraggiare i nuovi arrivati, che si sentirebbero fuori posto, entrati in "sala" a film già iniziato.

**Alessandro De Vita** risponde che infatti, non è un problema di contenuti, ma di messaggio, di invito ai bimbi del catechismo a culminare nell'Estate Ragazzi, le attività dell'anno.

**Luca Tommasini** pone l'attenzione a non forzare i gruppi. Se da metà anno non si fanno più incontri se non per preparare Estate Ragazzi, chi non vuole o non può parteciparvi, verrà tagliato fuori da tutta l'attività. Lui personalmente darebbe priorità ai gruppi. Già quest'anno sul tema c'è stato qualche malumore.

**Don Luca** ritiene, che questo livello di dettaglio non sia da consiglio pastorale. Comunque per lui sicuramente il cammino del gruppo è più importante, Estate Ragazzi è solo un servizio che il gruppo presta. Si può però lavorare attentamente sulle pianificazioni per abbattere la concorrenza fra i 2 temi.

**Luca Tommasini** Ritiene che si possa fare di più per rendere Estate Ragazzi parte del cammino dei gruppi, ma bisogna crederci fortemente, perché non sarà indolore e costerà molte energie.

**Leonardo Scardamaglio** concorda che il livello di dettaglio della discussione è diventato troppo alto per un consiglio pastorale. E chiaro che bisogna decidere se il servizio, rappresentato dall'Estate Ragazzi, è un valore che si vuole inserire con forza o meno, nel piano formativo dei giovani. E quindi anche se lui ritiene il servizio un valore irrinunciabile da passare ai ragazzi, in realtà la cosa più giusta è che su questo tema si interrogino coloro che se ne occupano praticamente ogni giorno.

**Suor Nazarena** chiede quali requisiti sono necessari e cosa occorra per essere animatore di Estate Ragazzi, e come i giovani vengano interessati alla cosa

**Alessandro De Vita**, spiega ai presenti che gli animatori non devono avere prerequisiti particolari, ma sono tenuti a seguire un corso obbligatorio per poter partecipare ad Estate Ragazzi.

Per quel che riguarda il "reclutamento" spiega **don Luca**, l'attività ha molto successo, tanto che il solo passa parola, genera più richieste dei posti disponibili.

**Oreste De Pietro** osserva che sarebbe interessante trovare un sistema per pubblicizzare ulteriormente l'evento, in modo che tutti quelli interessati possano partecipare.

**Don Luca** ricorda che 60 ragazzi sono già un numero che genera problemi, in più già così la metà di loro finisce per non fare nulla per delle ore, annoiarsi e finire per creare confusione.

**Sara Fontana** ricorda che li chiamiamo Educatori, ma non è propriamente così, non è che sono veramente autonomi, vanno aiutati, vanno seguiti e coordinati. Si fa quasi più fatica a seguire loro che non i 180 bambini.

**Don Marco** puntualizza che non si può trasformare Estate Ragazzi in una missione al popolo, e inoltre i numeri sono quelli ed è difficile prescindere dalle possibilità ricettive. Se ci sono 160/180 posti non se ne possono prendere 200, sarebbe bello e lo vorremmo tutti, ma non si può.

**Giuliana Coltelli** sottolinea che parlando come genitore, ha molto apprezzato il campo solare di Sabbiuono, per i bimbi di 1° e 2° e le attività di Estate ragazzi, che quest'anno è risultata a suo avviso, più strutturata, almeno agli occhi dei genitori.

**Umberto Romagnoli** invita invece a riflettere sugli argomenti trattati al corso Educatori. Ripetendo ogni anno circa lo stesso programma, va a finire che chi viene per più anni si trova a sentire sempre le stesse cose, con un dispendio di tempo che sembra inutile, in un momento, quello di fine anno, più intenso per lo studio. C'è già stata qualche polemica, occorrerebbe strutturare i contenuti per età in modo da risultare più vari nel tempo.

**Oreste De Pietro**, verificato che è chiuso l'argomento Estate Ragazzi invita a parlare del seguente argomento all'ordine del giorno, ovvero le elezioni del nuovo consiglio pastorale. Le scorse elezioni si sono svolte il 7/8 novembre del 2009. Il primo passaggio è istituire una commissione elettorale che fa il regolamento elettorale. L'altra volta il 18 Ottobre 2009 si avvia la presentazione delle liste da 20 candidati fra cui scegliere i 12 eletti. Tutte decisioni prese dalla commissione elettorale, che è quindi il primo passo. Il rinnovo dei consigli potrebbe anche essere l'occasione di uniformare gli statuti. Perché in questo momento sono armonizzati, ma non sono esattamente lo stesso statuto.

**Francesco Bestetti** propone di valutare l'opportunità di portare a 4 o 5 anni il mandato. Una piccola modifica allo statuto, ma necessaria, in quanto l'attuale consiglio ha iniziato ora a capire come lavorare e deve già smettere.

**Oreste De Pietro** sottolinea che andrebbe prima approfondito il diritto canonico per capire se è possibile.

**Alessandro De Vita** osserva, che dato che ormai i consigli pastorali si trovano sempre riuniti, e che 12 + 12 + 12 più i coptati, inizia ad essere un numero notevole di persone. Forse avere un po' meno consiglieri renderebbe il tutto più gestibile.

**Francesco Bestetti** si interroga su cosa si cerchi dal consiglio. Condivisione o efficienza? Dobbiamo interrogarci prima su questo.

**Don Marco** propone di prorogare di un anno il consiglio, in modo da mettere a posto statuto e arrivare a febbraio 2014. Questo anche perché, a gennaio, il venerdì, il sabato e la domenica dopo l'epifania, nel nostro comune ci sarà una piccola missione, di suore francescane (le Alcanterine), che hanno come carisma l'insegnamento ai giovani e non solo. Hanno con loro dei ragazzi, che le aiutano, i quali arriveranno in parte da Bologna, e in parte da fuori Bologna (circa 20) e che andranno ospitati. Verrà dato un programma più preciso, comunque le attività si concentreranno in incontri ai gruppi, alle famiglie, alle scuole e alla comunità in generale. Oltre il momento della messa e della domenica pomeriggio. Quindi meglio arrivarci con il consiglio vecchio e fare le elezioni subito dopo.

**Don Pierpaolo** conferma che ci sarà un lavoro preparatorio intenso, che è meglio fare con un consiglio già rodato. Un nuovo consiglio ci mette un anno per andare a regime.

Il consiglio ratifica pertanto di istituire nel prossimo incontro la commissione che si occuperà del nuovo statuto e che farà il regolamento elettorale.

**Don Marco** ricorda per la festa di Sabbiuino di includere l'ultimo incontro della serie sui testimoni della fede, organizzati dall'azione cattolica. Il testimone dell'ultimo incontro è Annalena Tonelli.

**Eraldo Gaetti** a questo punto presenta al consiglio una proposta dei catechisti, nata dal fatto che il nuovo modo di fare catechismo ha portato ad una diversa logistica. E' stato preparato il calendario e il mese di maggio è risultato molto fitto. E' stato spostato tutto più avanti. I catechisti chiedevano pertanto di spostare la festa al 1° giugno.

**S.Nazarena** ricorda come per la scuola materna questo potrebbe rappresentare un grosso problema, essendo il 1° giugno molto avanti, le famiglie iniziano ad andare al mare.

**Vincenzo Montrone** osserva invece che la festa è fatta troppo presto, come può esserci una festa di fine anno se l'Estate Ragazzi e altre iniziative inserite nel programma pastorale ancora si devono svolgere?

**Eraldo Gaetti** sottolinea, che la loro era una richiesta fatta per tempo, proprio per considerare tutti gli aspetti, che da soli i catechisti non avrebbero magari considerato. E' indubbio che essendo il 20 Aprile pasqua, è molto vicino alle comunioni, se queste vanno fatte l'11 Maggio.

**Leonardo Scardamaglio** ricorda che però la festa viene fatta quel giorno per tradizione, in ricordo della consacrazione della chiesa nuova, e che per questa ricorrenza, viene celebrata anche una messa con apposita liturgia. Spostare la data, ne snaturerebbe il significato.

**Vincenzo Poggi** dell'oratorio informa il consiglio della rinnovata disponibilità dello stesso al supporto delle attività che le parrocchie riterranno di fare.

Dopo aver ringraziamento l'oratorio, per tramite di Vincenzo, per la disponibilità, l'assemblea si scioglie essendo già le ore 23,30.